

60605



MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO
DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

TITOLO: "CABARET - IL TEATRO DELLE ORE 23" (colore)

Metraggio { **dichiarato** 639
accertato 639

Marca: PEGASO AUDIOVISIVA SRL

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

L'equivoci tra il cabaret e il Tabarin è ancora abbastanza diffuso; una certa assonanza dei due vocaboli lo incoraggia.

Nato più per rabbia che per fredda determinazione, il cabaret aveva preso la denominazione da quelle che in Francia erano le taverne dove gruppi di letterati, pittori, chansonniers offrivano soprattutto a se stessi, esibizioni musicali, dizioni poetiche e spettacoli di dimensioni ridotte.

Per l'Italia il cabaret era, fino a qualche anno fa, un'esperienza inedita. C'era stato negli anni 30 il teatro di Petrolini, romano alla Belli, c'era stato il cabaret epilettico di Marinetti e il teatrino di A. Giulio Bragaglia nel famoso sotterraneo di Via degli Avignonesi. A recuperare alcuni stili dell'avanguardia europea e in particolare della tradizione del cabaret francese, sono stati i Gobbi: Vittorio Caprioli, oggi attore cinematografico e regista, Franca Vaeri, e Alberto Bonucci, sostituito più tardi da Luciano Salce.

Il Cabaret, considerato da molti come una forma minore di spettacolo ha una sua storia completa, gloriosa e altrettanto importante di quella di tutte le altre manifestazioni artistiche.

Il documentario partendo con alcune sequenze girate a Parigi, riconosciuta culla ideale del cabaret, vuole dunque mostrare, e rivalutare attraverso immagini iconografiche e più che altro attraverso l'intervento di moltissimi attori, il teatro cabaret e collocarlo nella sua giusta posizione.

Regia: UGO ROSELLI

Foto: CLAUDIO CUTRI

MUSICA: ALBERICO VITALINI

Si rilascia il presente duplicato di NULLA OSTA concesso il **5 LUG. 1972** a termine della legge 21-4-1962 n. 161, salvo i diritti d'autore ai sensi della vigente legge speciale e sotto l'osservazione delle seguenti prescrizioni:

1) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2)

Roma, **24 LUG. 1972**

PER COPIA CONFORME
IL DIRETTORE DIVISIONE
 (Dott. Antonio D'Orazio)

IL MINISTRO

E.to Speranza